

52

CAMERA DEI DEPUTATI

SESSIONE 1867

PROPOSTA DI LEGGE

presentata dai Deputati *Majorana, Calatabiano, Rizzari*

nella tornata del *2. Marzo 1868.*

OGGETTO

Uffizi che ammettono la lettura

2. 4. 6.

Uffizi che non l'ammettono

Data della lettura alla Camera

" dello sviluppo

" della presa in considerazione

Progetto (1) *[illegible]* 2/5



autonipato C. Colucci
dell'ufficio 1
e dall'ufficio 2
e dall'ufficio 6

per allo ufficio 6.

~~Progetto di legge~~

Legge

M. Colucci

Legge

In fine

Vicini

Signorità

DEI DEPUTATI

Progetto di legge

Per la soppressione del corso coatto.
dei biglietti della Banca,
presentato alla Camera
dei deputati

dei deputati

Majonara-Calatabiano e Rizzari,

nella seduta del 2 maggio 1868

letto nella seduta del 6

maggio 1869

(Vedi pag.)

1.° Il credito dello Stato non può rialzarsi a
causa della posizione che si fa il disavanzo
e l'impossibilità di colmarlo prontamente,
a causa quindi della necessità in cui va ruppe-
posto sia lo Stato di ricorrere al credito.

Per le medesime ragioni è impossibile
che cessi la fatale oscillazione del valore dei
biglietti a corso forzoso, che minaccia di pren-
dere proporzioni sempre maggiori, molto
più se riflettasi che non essendo possibile
fare apertamente sul credito in modo da
non spingere con aumento la oscillazio-
ne dei biglietti, come dal 1866 abbiamo
dovuto fatalmente costantemente deplorare
il risultato inmanchevole dovrà essere
la depressione della carta anche in re-
gione più elevata della depressione del
credito.

Il credito pubblico si rialza chiudendo
assolutamente il gran libro, e facendo ces-
sare il corso forzoso.

2.° Perché tanto sia possibile conviene
adottare provvedimenti straordinari, efficaci,
decisivi, e fin dal 1868. Il tempo stringe, e nel
suo nuovo inutile decorrimento è la rovina

delle finanze pubbliche e la progrediente, ancor più esiziale delle finanze dei privati. Lo spettacolo straziante che, precisamente dal 1866 al 1868, offrono le une e l'altra è la più eloquente prova, impossibile a non essere compresa, anche dagli ottimisti.

Noi crediamo si abbiano efficacia a combattere tanto male, provvedimenti accennati nello schema di legge onde sopra, lo crediamo ancorché si apportassero modificazioni ai particolari delle nostre proposte, ovvero rendendole meglio acconce alla contingenza e completandole, si adottassero invece i provvedimenti che progettammo nello scorso luglio in occasione della legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, ma lo crediamo sempre a un patto che si offra in qualunque piano riformato, non la sola possibilità, ma la certezza di conseguire fin da ora gli effetti indispensabili ovvero i provvedimenti straordinari, e aggiurarvi, in gran parte anche in quest'anno, un ordine di provvedimenti normali che completassero la riforma e operassero la definitiva sistemazione graduata in cinque o sei anni, come nel precedente schema è indicato.

3.° È a tal uopo per la poca lusinga che abbiamo di sedere nella Camera raccogliere

una grande maggioranza intorno alle idee
 finali e anche ai particolari, noi diamo atto
 di anticipata adesione ad ogni altra proposta
 o complesso di proposte che anche per vie di-
 verse, tali però da non deprimere ancor
 più le forze produttive, e garantiscano i
 risultati che noi, e con noi ogni uomo es-
 nesto e intelligente, reputiamo essenziali.
 Ma in questo, come in ogni altro caso, tutto
 sarà inefficace, diremo pure, in parte im-
 possibile, se non vada associato alla più
 necessaria e urgente riforma, la soppressione
 del corso forzoso.

Macario

Il corso forzoso è, diremmo, l'ultima forma
 la dei mali che opprimono l'industria in
 tutti i rami, il capitale e il lavoro in tut-
 te le sue maniere; opprimono la produzio-
 ne, falsano la legge di naturale distribu-
 zione, inceppano e spesso uccidono il consumo,
 e però la riproduzione. I cotale mali sono
 intanto più gravi in quanto l'Italia non
 era che appena iniziata nelle virtù del
 credito, ed ha tale posizione geografica, tali
 indispensabili relazioni industriali e commercia-
 li con lo straniero da renderle impossibile di
 non ricorrere alla moneta effettiva onde
 compiere le incessanti sue transazioni. Ol-
 treché le sue campagne che formano il

gruppo della popolazione ^{italiana} nei cambi si fuggono
assolutamente dalla surrogazione forzosa del
regno alla cosa reale. E aggiungiamo che alla
ventura pubblica, frutto di un provvedimento
che non vale più la pena di esaminare in
faccia alla scienza e alla pratica, si accoppia
l'esagerazione, l'avidità gli eccessi dello spirito
di speculazione, cose tutte che la scienza e
la pratica consigliavano di prevenire, e che
pure, bisogna confessarlo, sono andate molto
più in là di ogni previsione, e quale inevitabilmente
pesano sull'economia del paese
minacciano sempre maggiori eccessi e varia-
zioni nei valori dei biglietti.

La Banca d'Italia nazionale, investita del pri-
vilegio di battere biglietti a corso forzoso, aven-
do avuto per mantenuto, benché mutate le con-
dizioni, anche con l'art. 8° del R. Decreto 1°
maggio 1866 sul corso coatto, non poteva né
abusarne. Difatti da una mano sui 238 mi-
lionari mutati al Tesoro non venne soggetta
alla relativa riserva, ed ignoriamo se anche
ciò sia avvenuto per i 100 milioni anticipa-
ti sopra le obbligazioni fondiarie emesse per
la legge 7 aprile 1865; dall'altra essa e gli al-
tri istituti contemplati nell'art. 6. del corso
decreti moltiplicano l'emissione. La Banca

con la carta compravano ad alto aggio 1/2
50, avrebbero di fondi non propri la riserva
e moltiplicarono l'emissione dei biglietti, forse
saranno rimaste nelle condizioni di legalità,
ma sono state e sono in condizioni mora-
li ed utili pel paese? Un provvedimento per
prevenire l'abuso nella contingenza non si
sarebbe dovuto prendere, molto più che l'art.
12 del decreto succennato quasi un faccio pro-
mezza?

5.° Ma tutte convergono sulla massima par-
te dei mali del corso forzoso, non tutte vedono
alla possibilità di farlo e pare atteso il difetto
di fondi con cui imbarcarsi la Banca, e alcu-
ni grand' anche in fatto e fondi, temono
i mali della soppressione giusto per la difficul-
tà di operare il ritiro dell'enorme somma
dei biglietti in circolazione, anche per il timore
che non soppresso sotto condizioni normali
il corso coatto potrebbe fare ritorno con
maggior danno del paese. Eppure, non pochi
vorrebbero indefinitamente differita la soppres-
sione.

6.° Noi fin dal luglio scorso ci avvicinammo al-
l'urgente bisogno di venire alla soppressione,
e ne indicammo i mezzi e i modi. Combat-
tiamo quindi e quelli che si nullano nell'idea
di un indefinito avanzamento, e quelli che
si avvicinano per un ordine di mezzi impossibili

nelle presenti condizioni del paese e
delle finanze dello Stato.

Noi ritorniamo alle idee esposte nel
nostro progetto di luglio con poche varian-
ti consigliate dal fatto che decorsero otto mesi
in vano, anzi con pregiudizio male.

1.^o Combattiamo l'aggiornamento indefinito,
perchè il corso forzoso non è di quelle ma-
lefiche istituzioni la cui misura del danno
sia approssimativamente definibile, non è
di quelle per le quali si possono indicare
i vari mezzi di conoscerne i mali, non di
quelle per cui si avrebbe la certezza di non
abusare. La fatta esperienza, conforme a
quella di tutti i paesi che furono flagel-
lato dal corso coatto prova l'indole or-
ribilmente malefica di tale expediente. E
quell'esperienza si deve aggiungere il facile
argomento della pericolosa nostra posizio-
ne finanziaria, la difficoltà, anzi l'impos-
sibilità, resistendo al corso coatto, di mi-
gliorarla radicalmente, e si vedrà co-
me sia suprema esigenza il provvedere
a che rechi a qualunque costo, e i mali
della sua estinzione, comunque siano e

Alcanti



si possano ideare guarrigioni, saranno
pubblici in confronto dei beni.

8.° Noi accetteremmo qualunque espediente
che vovrissi alla necessit  di nuova emigra-
zione di vendite, o di intempestive ~~operazioni~~
operazioni sui beni demaniali, e d'altra
parte rispettando la giustizia piena in
faccia alla Banca, cioè estorcendo il
debito ^{+ vero} di esse, approfittare la soppressione del
corso forzoso. Un mutuo forzoso, esclusiva-
mente destinato a quel fine, siccome   stato
consigliato anche da rispettabili corporazioni,
tra cui di nuovo dalla Camera consulti-
va di commercio di Genova, condotto in
termini da non sottrarre di colpo alle
esante industrie quell'avanzo di capitale
semai indispensabile alla loro vita, un
mutuo, noi, non prendovi altra misura,
lo subiremmo. E come no', se anche per
voce di uomini veri il danno del corso
forzato al Tesoro e al Paese ammonta
a duecento milioni all'anno, e diremo
di pi  se si valuta quello che non   valuta.

bile, cioè il ritardo dello sviluppo di
ogni industria, anzi la sua inesorante
depressione?

Ma sarebbe propriamente necessario
l'espedito di un mutuo coatto? Noi
non lo crediamo; a parte i dubbi della sua
possibilità e del suo successo.

9.° Noi ritorniamo dunque alla nostra idea
del 1868, cioè alle cartelle contrassegnate, e intanto
ci ritorniamo con parsimonia in quanto
per qui nessuna seria obiezione ci fu fatta
e ci aspettiamo tali modificazioni da risolu-
vere, crediamo, tutti i dubbi gravi che noi
medesimi non ci dissimulavamo.

Dovendosi necessariamente ritirare
gran parte delle cartelle emise in
circolazione dalle Banche nazionale, toscana,
napolitana e siciliana, affinché vi-
entrino nelle proporzioni col numera-
rio, noi proponemmo che mano
mano che si potrà e si dovrà fare
l'estinzione del debito contratto in ca-
sa e in occasione del corso forzoso,
i biglietti, anziché bruciarsi, dovessero

8

semplicemente annullarsi nella loro qua-
lità di obbligazioni della Banca, e mer-
cotele annullamento si verificherebbe l'estin-
zione del relativo debito dello Stato. Ed è inutile,
qui notiamo, come in diritto sia profittando
identica l'operazione del pagamento in biglietti
e quella della loro distruzione. Insuperchè la
Banca nazionale non avendo emesso che le
sue obbligazioni, denominate biglietti, già diven-
ti inconvertibili con la loro distruzione,
sarà al coperto dell'obbligo di rimborsarli quan-
do tornerebbe la convertibilità.

Quindi

L'annullamento che per ora, starebbe
in luogo di pagamento si constatarebbe con
l'apposizione di un dato bollo convenuto
tra la Banca e il Ministero delle finanze.
È potrebbe essere indifferentemente applicato
così sui biglietti della Banca nazionale, co-
me delle due toscane o napoletane, pur-
chè però alla Banca nazionale si facesse,
fra suoi biglietti annullati e biglietti re-
stituiti, il totale soddisfacimento del suo
avere. D'altra parte le banche toscane
e napoletane per altrettanto loro biglietti
annullati dovrebbero apprestare il cambio
in biglietti di Banca nazionale. Ma sui
particolari di quel meccanismo, come
su altri onde in questo progetto, la rite-
nazione sarebbe fatta per diritto reale.

10° I biglietti di banca divenuti obbligazioni dello Stato per sola fatta del bollo di annullamento della loro primitiva qualità, si potrebbero usare dal governo nella proporzione massima di una metà cioè entro lo Stato dove in pagamento ai suoi creditori a qualunque titolo, eccettuati per altro i pagamenti di pensioni e stipendi al di sotto di 2000 lire, delle quali sarebbe pagato in biglietti solo il 50 per cento delle prime due mila lire, ed eccettuati le cartelle del debito pubblico, non eccedenti dieci lire di rendita.

11. Tali biglietti si potrebbero del pagamento dare in pagamento d'imposte o di ogni altro debito verso lo Stato. Dovrebbero da tutte le casse dello Stato essere convertiti in moneta di corso dopo i 6 mesi, accordando un interesse dell'uno per cento, del due e mezzo dopo l'ottavo mese, e del quattro dopo il dodicesimo. Questo interesse si potrebbero conseguire ottenendo il biglietto, ma la loro tassa dovrebbe essere uguale con la proporzione del precedente anno, cioè dei quattro, otto o dodici mesi.

Al tal uopo con un bollo a tempo si potrebbe il giorno della dazione o ricevuta in pagamento o cambio in moneta o semplice pagamento d'interessi.

6

L. 11

DEPARTMENT

12. Attuandosi i provvedimenti indicati nell'ultima nostra proposta, il debito verso la Banca da milioni 278 dovrebbe dipendere nella prima metà del 1869 a milioni 250; e però la forma migliore della circolazione di biglietti contrappugnata, dove non si prendessero altre misure intese ad attenuarla notevolmente, come diremo sotto, sarebbe di tali 250 milioni.

Ora, anche per 250 milioni si farebbe modo di collocamento senza grave perturbazione. Lo Stato infatti, secondo l'Allegato A, potrebbe adoperarsi sulla metà della complessiva somma di circa milioni 500, e però si potrebbe con effetto la possibilità del totale collocamento di biglietti; e appena ritornerebbero nella Tesoreria, ne supererebbe il bisogno e la possibilità d'imprepararli negli ulteriori pagamenti ad maniere che, dov'eventuale straordinaria rendesse impossibile il totale ritiro di quei biglietti, l'operazione potrebbe continuare per molti anni, senza che ne seguisse alcun grave inconveniente.

- veniente

13 Ma il successo del nostro espediente di biglietti contropagati, sarà ancor più effluente in quanto potrà essere circondato di garantizie e auspicii intesi a limitarne la dispersione in pagamenti, ad evitane la soverchia affluenza nelle casse dello Stato, a diminuire a' menomi termini la convertibilità in moneta, precipuamente nel primo periodo in che non sarà mai troppo qualunque, benchè sottilissimo accorgimento

Or, oltre di ventiquattro anni si ai biglietti, e sopra enunciato un mezo accorso a rappropinquare ad massimo termini possibile quel fine, si è la facoltà che proponiamo si accordi, con l'art. 8 del seguente progetto di legge, a tutti i creditori contemplati nell'allegato A, di liberarsi dall'obbligo di ricevere la metà del loro avere in biglietti. ~~o~~ ~~che per in denaro.~~

La condizione per la quale i predetti creditori si potrebbero ottenere quel beneficio sarebbe di convertire volontariamente l'ammontare del loro credito d'un anno ^{o scottabile} ~~pagabile~~ in biglietti contropagati.

7-

grate, in un buono ²³² riprendibile
 fruttifero all'otto per cento
 ed estinguibile a rate di capi-
 tale e interessi in non più di
 - sei pagamenti nel corso di
~~vinquenni~~ ^{cinque} anni dalla data del buo-
 no. A misura della conver-
 sione de' biglietti in buono,
 quelli saranno definiti-
 vamente annullati.

Cont. L

Noi appoggiamo il periodo
 d'un anno per la somma de'
 biglietti da convertersi presso
 l'ufficio di quelli i quali
 faranno pagamenti attesi e passati
 che ~~si compirebbero in un solo~~
~~il cui tempo del quale si offren-~~
 te per dar tempo alla dazione
 totale, al ritorno parziale e
 alla nuova dazione per nuovo
 anno.

1/2 Per i vantaggi della misura
 da noi proposta sarebbe gran-
 de. Si guarderebbe il
 creditore cui non fosse necessaria
 la ^{la riproposizione} ~~la riproposizione~~ della metà, o
 potrebbe negoziare il suo diritto alla
 conversione, in quanto che, median-
 te un mezzo, a fatto volontario
 si userebbe discretamente fruttifero
 egli acquisterebbe ~~per un fine~~
~~capitale~~ ^{il} diritto per gli anni

avvenire al totale pagamento
in moneta.

Vi guadagnerebbe lo Stato,
perché, dovendo gradualmente
annullare i biglietti contrap-
egnati, ne avrebbe agevolata la
via a poco a poco, senza strordi-
nari nuovi espedienti.

Vi guadagnerebbero i possessori
di biglietti contrapegnati e il
pubblico, perché ^{questi} non dovrebbero
per l'attenuazione della loro
riserva, restare difetti del loro
valore nominale.

È crediamo che sia per generosa
gara tra i creditori, principalmente
di titoli di rendita e di rendite
nominative, fra per i possessori
che dove riesca profittabile la
conversione, o la ^{riserva} offerta con pic-
colo aggio ~~dei creditori~~ che con-
cederebbero i crediti, quel
mezzo potrebbe a capo di quel
che anno, ^{restringere notevolmen-}
te i biglietti contrapegnati.

non diremo fare sparire,
ma certo

15. D'altra parte, per mettere in
rilievo altre garanzie dare-
mo degli sgravamenti sull'indole
dei biglietti. Gli per propria par-
rebbero propriamente destinati
ai pagamenti attivi e passivi
del Tesoro; e l'espedito dell'oppo-

sizione del marchio al momento
 della consegna del biglietto, e vi
 chiederà per la prova della decor-
 senza del tempo, dopo il quale
 si ha diritto al cambio in danaro
 e agli interessi. Però dovrà essere
 accertata l'estenzione merce un
 altro bollo che porti pure la data
 affinché negli uffici delle rea-
 ltrazie e tesorerie dello Stato, si
 conferri la giustificazione dei
 valori con che hanno avuto
 luogo i diversi pagamenti, e
 la giustificazione del cambio, dell'am-
 montare degli interessi attribuiti
 e della loro collezione. Tutto ciò
 e altro che vi abbia rapporto, dovrà
 essere materia del regolamento.

Però opereremo che, mentre
 si considerano come valori al ri-
 torno nelle casse pubbliche, i bi-
 glietti riprendono la circolazione
 ne obliquando per una nuova
 data ripellente della novella op-
 pliazione del marchio, per pro-
 vato essere stati impiegati nuo-
 vamente in pagamento. Quant-
 tando è evidente che il Tesoro
 potrà valersi nelle esigenze manda-
 rarie di quei valori per procurarsi
 i de' fondi, efferiti dove qualche
 esempio si manifestasse tra il ritorno
 e l'emissione di biglietti. Dandoli

o a cadenza graduata -

in pegno, non potrebbero circolare, ma secondo le modalità del pegno, potrebbero essere convertite in moneta in un tempo brevissimo, ~~che rimarrebbe sempre entro il massimo di quattro mesi.~~

Se si avrà a temere dalle difficili colte di rimborso in cui potrebbe versare il Tesoro, imperando quanta maggiore sarà la somma di biglietti contrapposti in circolazione, tanto maggiore sarà l'incasso metallico delle spese diverse entrate. E d'altra parte, le contingenze stesse, rendendo sempre minore la massa di biglietti a giacente nel Tesoro, l'operazione del pegno si verificherebbe sopra un ammontare non elevato.

16. Acquistaremo che a rendere questa parte di servizio assolutamente sicura ^{noi crediamo} ~~io crediamo~~ ⁵⁰ quaranta milioni dovuti dalle Banche per lo sconto di buoni del Tesoro al tre per cento, ~~per~~

~~Ha l'incarico~~
 fossero preferibilmente destinati a quella parte di servizio su biglietti contrapposti. E con ciò, che dovrà essere materia del regolamento, sarebbe fatto un servizio alla Banca

perché i biglietti irrorati
dalle guarantee da noi proposte,
sarebbero valori oggimai più solidi
di semplici buoni; ~~ne potrei~~
~~ben sottoporre alle operazioni~~
~~di queste ultime~~

Annun.

17. Qui giunti, notiamo che se si
riflette all' indole del biglietto
intenduto, il quale, dove si
voglia ad ogni costo la conver-
sione in danaro, non si traduce
che in una dilazione di paga-
mento per quattro mesi; se si
riflette al vantaggio di poterse
come danaro, dare in ogni tem-
po in pagamento allo Stato,
se si riflette ~~finalmente all' effetto~~
progressivo, e d' altra parte al
limite inalterabile in aumento
della massa di biglietti, alla
certezza d' una notevole dimi-
nuzione per l' esercizio della fa-
coltà all' art. 8, della preferenza
di eventuale collocamento in
deposito presso la Banca per
conseguire la somma massima
di ^{54.} quaranta milioni; se tutte
cioè e, altro che per brevità omet-
tiamo, si riflette, que' biglietti
dovranno conservare un valore
se non eccedente, di certo eguale
alla moneta effettiva.

nel caso di tutto l'anno,

Onde è a ^{ritenerci} credere che se nei
primi tempi il Tesoro esaurirà
i primi pagamenti, i biglietti
contrassegnati, dovrà far posto
difetto di ~~effetti~~ ^{effetti} sperimen-
tarne difetto nei pagamenti
consecutivi; e allora, dimi-
nuendoli proporzionalmente
e preferibilmente secondo do-
rà stabilirsi nel regolamento,
la somma data, sarà proporzio-
nalmente in cui i pagamenti
reciproci tra Governo e per
creditori e debitori riprenderanno
la massima libertà di numerare
e biglietti contrassegnati. Palla
sarà raggiunto il massimo spe-
rebbe frutto della proposta in fun-

18 sarebbe necessario per che si avessero
tutti gli anni un conto distinto
sul movimento di quei biglietti.
Però il Governo dovrebbe
ferirne convenientemente al
Parlamento.

19 se si chiedesse degli insone-
vienti giuridici, economici
o fiscali delle proposte misure,
risponderemo che non ve ne
sia alcuno che possa essere grave
abbastanza da far esitare un
momento ad accettarla.
La Banca potrebbe eventualmente

10

Jan 2

pagata del suo avere. La circo-
lazione ulteriore de' suoi biglietti
non la riguarderebbe, perchè, già
annullati in faccia ad essa,
sussisterebbero con altra qualità,
cioè come obbligazioni dello Stato.

Non potrebbe opporsi a che si
compia quell'operazione perchè
dovrebbe essere altrove ristretta
e con essa le Banche Toscano e
la Napoletana, a bruciare gran
parte dell' emessa carta. Peraltro

Non avrebbe interesse a ^{diminuire le Banche} ~~contingere~~
lo Stato a fabbricarli a proprie
spese i biglietti. Potrebbe bensì
sempre di vantaggio l'interesse pub-
blico e dovere d'ogni individuo
e d'ogni corporazione di farlo, pre-
cisamente in questi solenni
momenti.

Si apprende che finché il controllo
+ il carattere d'
è indelimitabile l'imitazione
di biglietti contrapposti, con
tutto il carattere ben distinto
e impresso nel solo fatto della
provenienza di biglietti de' Istituti
estranei al Governo, equi-
valto surrogato, e precipamente
i biglietti affatto governativi
non potrebbero ripetere la
fiducia pubblica.

Peraltro, se le Banche son,

in questa parte la Banca na-
zionale sarebbe appimata
alle Toscano e Napoletana
che pure dovrebbero tutti
non maniere loro a che s'im-
piegano all'annullate ufficio,
parte de' loro biglietti
che per si prestano, per
alcuna spegiate e per la
forma, al bisogno della
manomoto della carta ten-
sformazione in biglietti
contrapposti e al loro
movimento

no un privilegio che loro nulla
 costa dovranno restarne paghe,
 quanto alla Banca nazionale
 perché si avrà facilitata la via
 del rimborso, quanto ad esse e
 alle altre perché non farebbi
 quel servizio che un menomo
 corrispettivo ai tanti vantaggi
 usufruttate in causa del mono-
 polio di biglietti e del monopolio
 del capo forzoso.

20 Ci preoccupiamo un momento degli
 effetti probabili della soppressione
 che con la sorte degli Istituti pri-
 vilegiati, è legata quella d'inf-
 finite fortune private.
 Certo non si vorrà pretendere
 che, mentre ogni maniera
 di proprietà e d'industria so-
 vrana, si perpetui uno stato arti-
 ficiale, la cui merce coloro che
 hanno diretto o indiretto inte-
 resse con Istituti privilegiati,
 devono, sulla comune miseria
 prosperare. Né si deve perpe-
 rare nella falsa via, in che pua-
 sta in senso di speculazione che di
 vera produzione, si è avviata qua-
 parte del commercio.

Deve aver riguardo agli in-
teressi creati, ma il tempo ac-
cordato e le precauzioni onde
disoneremo appreso, son più
che sufficienti ad ovviare ai ma-
li maggiori; se inferno fan-
no cessare ingiusti favori, no-
cevolissimi al paese e alla fi-
nanza dello stato, anche quanto
sarà notevole vantaggio alme-
no per un prossimo avvenire.

91 Proponiamo d'altra parte, per
ovviare possibilmente al disturbo
che sia interdotta dalla pubblica
azione della legge, ogni ulteriore
emissione di biglietti, e affinché
non manchi quel proporziona-
to aumento di fondi metallici
voluti dai regolamenti. Propon-
iamo che, statuto l'ammoun-
tare de' biglietti si faccia ogni
potere perché se ne compia
nel 1868 la maggiore possibile
riduzione, e quindi che per certo
il ritorno all'equilibrio della
credazione finanziaria non può
tardare del 1869.

Questo ciò non sarebbe oggetto di
peculiar provvedimento, ma
piuttosto legislativo, ma sarebbe
rimesso al governo per darne
conto poi al Parlamento

L'acquisto uopo abbiamo stimato nell'art. 10 del progetto di legge che nel prossimo Novembre il Governo del Re farà pure quelle proposte di legge su espedienti non semplicemente amministrativi, che varrebbero a dirimere al possibile gli inconvenienti del ritorno, all'obbetto in forma, alla state normale. Sino allora il momento d'Aliburne se per l'esatta operanza e vigilanza faccia d'uopo aggiungere qualche commissione parlamentare.

22 Per ciò abbiamo creduto rientrare nell'economia di questa legge il disporre che dal primo gennaio 1869 la moneta d'argento fosse ricevuta, in tutti i pagamenti legali del Regno, con un aggio del due per cento sul suo valore nominale; e del quattro quella d'oro.

Col trenta giugno 1869 cesserebbe il corso attuale di biglietti, ma a tutto dicembre di tal anno continuerebbe l'argento e l'oro.

Argento da usarsi
in pagamenti

1869

U

ad avere la maggiore vacuita suaccennata.

Il graduale annullamento de' biglietti di banca corrente rebe col luglio 1868, e sarebbe continuato per modo che fosse compiuto a tutto giugno 1869

23 Questo complesso di provvedimenti e' in intima connessione. Fissiamo al giugno ¹⁸⁶⁹ la cessazione del corso coatto per rendere non solo possibile, ma siccome l'espulsione e al rispetto di qualunque garanzia inconvenienti. Del resto, a effetto (che solo si puo' manifestare) l'azione degli animi fosse piu' inclinabile al lavoro privato decisivo, se avessimo potuto anche facile anche i provvedimenti straordinari suggeriti nel altro progetto; la rappresentazione del corso ~~coatto~~ la vorremmo proposta con al cui resp. d'anticipazione.

Il graduale annullamento de' biglietti di banca puo' cominciare col luglio 1868, ma non deve cominciare si non quando le condizioni del Tesoro lo renderanno possibile senza danno.

H
A quell'epoca ogni legge finanziaria ~~non puo' far~~ ~~e nella parte impossibile fatta~~ e in gran parte eseguita, o eseguita o certo decretati tutti i risarcimenti amministrativi, attente o meglio singari trovare un'occasione in istesso con dati d'aver tutte le economie.

504

di

ra

re

76.

an

mento del servizio. Per fini
 necessarii darvi un'indicazione
 e sviluppo ad evitare le diffi-
 coltà del compimento dell'ope-
 razione se molto protratta, e
 ad appianare il paese dell'è-
 satta esecuzione della legge, in
 che avrà grande influenza ad
~~abituarsi~~ a facilitare il ri-
 torno allo stato normale.

Infine la concezione dell'agio
 dell'aggio sui pagamenti in
 effettivo durante il 1869, ve-
 putiamo giusta perché credi-
 mo impossibile, in un brevissimo
 tempo, la distruzione d'ogni
 traccia della differenza di valo-
 re tra la carta e la moneta. E
 siccome i possessori di carta fa-
 rebbero un guadagno, non
 sempre gravato eggio, per la
 soppressione del corso; così, onde
 frenare la ricerca domanda
 della conversione in moneta, e
 i correnti, onde temperare
 un guadagno poco onesto, deve-
 concedersi un compenso a chi
 si sia o sia costretto fare pesa-
 mente in effettivo.

E per fare ricominciare il mo-

10
 vimento de' valori monetati e
 gettiti crediamo per utile
 la facoltà d' incominciare,
~~non d'impedire~~ pagamenti
 in ~~ogni~~ effetti coll'aggio
 onde sopra, dal primo giu-
 ni 1869. Cpi anche nelle casse
 dello Stato nominerebbero ad
 affluire le specie metalliche.

San
 20

24. Venendo ad altre considerazio-
 ni, noteremo che avendo il mono-
 polio bancario ^{fatto mese} ~~proprio~~ ~~proprio~~
 radici, ~~che~~ ed essendosi create
 maggiori interessi ~~fatte~~ dopo il
 la ~~legge~~ il decreto sul ~~capo~~ ~~forzo~~,
 sarebbe da consentirsi che il
 servizio di Tesoreria passasse alla
 Banca nazionale, senza dismen-
 care nelle debite proporzioni, le
 due Tosane, la Napoletana e la
 Siciliana, e lasciando salva l'at-
 tribuzione o una parte anche a
 que' private istituti che si con-
 formerebbero a norme da dover
 essere prescritte per legge.

Noi pensiamo si debba venire
 a quel provvedimento, e osiamo
 affermare che non sarebbe in
 antagonismo, nelle presetti con-
 dizioni, ne colla prassi ne colla
 pratica, e peris ne colla ~~ben~~ ~~intep~~

u
 o
 in
 no
 in
 de
 in
 di
 ra
 re
 976.
 non

interesse del Tesoro, ni del paese

A questo punto noteremo che, siccome l'affidamento della Tesoreria agli Istituti di credito darebbe diritto ad avere una garanzia speciale tanto più giusta in quanto per la soppressione del corpo coatto le amministrazioni bancarie devono condursi con forma prudente onde attraverso la crisi, non potrebbe esigere una cauzione in forma di parte che potrebbe estinguere quella parte delle lire cento milioni

che fin allora si dovrebbe,

promesse fatte dalla Banca ~~per le~~ ^{per} obbligazioni finanziarie emesse per la legge sulla liquidazione dell'asse ereditario. Ma non servendo a ciò, la cauzione andrebbe in diminuzione dei ~~278~~ ^{dei} 278 milioni donati secondo i decreti del 1866.

Ma quel passaggio di Depretis e relative emendazioni, che ~~emessa~~ ^{emessa} alla legge ~~ha~~ ^{ha} abbia di legami con la legge di soppressione del corpo coatto, pure dovra essere materia della legge speciale. E per questo si ne tenne conto per un ordine del giorno che troverebbe attuazione nella legge sulla Tesoreria dello Stato

Venezia 25

Ovvero, per quanto è possibile, al male degli interessi impegnati, non vediamo fra serie difficoltà che verrebbe dal supposto attentato agli interessi e ai diritti dei creditori dello Stato che sarebbero costretti a ricevere i biglietti contrassegnati. Ma lo stesso si emetta una franca parola. Il tempo forse è una ben canotta permanente: costringere i creditori dello Stato a ricevere come reale un valore che è solo nominale, e non può essere più reale anziché sicuro ne è inferiore; un valore che dove è libertà cioè nelle maggiori transazioni fiscali e in tutti i consumi eccetto quelli monopolizzati dallo Stato costringere, diciamo, i creditori a ciò è lo stesso che spogliarli della differenza che si rappresenta tra il valore reale e il nominale; questa differenza è sempre in meno del nominale ed è costantemente fluctuante, si è potuto vedere del cinque, del dieci, del quindici, o venticinque in certe circostanze, del venti, potrà essere fino al trenta e in quantità e più, potrà arrivare fino

in
no
in
no
de
ci
ma
na
di
ra
re
876.
non

prodotti in

quasi all'annullamento
del valore reale.

Or, accordare alla designata
classe di creditori una parte non
maggiore della metà in bi-
gionti contrapposti, impor-
ta liberarli della importo
sulla metà che rievano
in denaro, e della differenza
in senso che fornirebbero coi
biglietti a corso forzoso, che
offesa la quantità quasi que-
duplica sul bisogno della cir-
colazione e l'impossibilità del
rimborso in effettivo, devono
essere sempre più bassi di
loro di medesimo biglietti con-
trapposti.

Se è vero per che il corso
forzoso nuoce a tutta l'econo-
mia del paese, gli è unissi-
mo che bisogna ostendere
le varie misure del danno,
e ^{+ anche} il danno diretto e indiretto
e per il novero maggiore
lo provano i creditori per-
titi antecedente al decreto
del corso forzoso; e tra costoro, prin-
cipalmente i creditori delle
e dunque la soppressione gio-
verà all'universale, principa-
mente ~~fori~~ e direttamente per

proficua a quella delle di re
 detti; onde la giunta di
 chiamarli a un particolare con
 cop ne sacrifici occorrente
 per venire a capo della soppre-
 sione medesima. E come fu
 previsto in solliciti di coloro
 che faranno pagamenti in
 danaro effettivo l'attribuzio-
 ne d'un dicereto aggio, cre-
 diamo legittimo e superiore
 ad ogni appunto, la contrizio-
 ne ai crediti dello Stato di
 ne ricevere, in pagamento
 d'una parte de' loro averi,
 & biglietti contrasegnati.

Per altro anche quello è
 uno stato provvisorio che in
 sempre migliorandosi e che ces-
 serà nel tempo più breve pos-
 sibile. Notiamo anzi che col
 provvedimento all'art. 8, ogni
 sempre sul diritto della pro-
 posta forma di pagamento, in
 diligente.

Opereremo in ultimo che già
 il regolamento dovrà determi-
 nare a misura della termi-
 nazione della massa di biglietti
 in mano del Tesoro, cioè del loro
 difetto in rapporto all'ammontare
 de' pagamenti autorizzati, dov-
 rà determinare la classe cui prope-
 ritamente dovrà essere ripermia-

to il pagamento in biglietti
tenendo di mira i debiti di
minore entità.

26 E per farne anche qui un
cenno per far più facile osservare
che la finanza dello Stato col
trazione della nostra proposta
entierà in mali d'un grande
sullamento in tutte le sue pro-
prietà e in tutte le entrate
ragguagliate con la carta depu-
rata e ancora deprezzabile. Si
semp sottostare a quelle privazio-
ni e inconvenienti cui and-
rebbe soggetto se altrimenti
volesse opprimere il capo, rappre-
terebbe una media d'interessi
che comunque possa elevarsi su
quella corrisposta alla Banca
i benefici diretti e indiretti
ne sarebbero, in non pertanto,
grandissimi.

Il miglioramento per delle fi-
nanze pubbliche rendere ben
agevole il pagamento di bri-
vi biennali, dove anno la
loro massa, e lo desidereremmo
per esempio d'aspi.

Ne farebbe da temersi il con-
capo che i biglietti contropaga-
farebbero ai buoni del Tesoro
la cui ragione d'opere ed in-
dole è ben diversa. Ma per tal

10

argomento, la nostra fiducia
 è propriamente fondata sopra
 l'idea che, in vista dell'insieme
 dei provvedimenti, e primar-
 iamente delle nuove leggi sul-
 l'iperazione delle imposte, sulla
 contabilità e sul passaggio delle
 operazioni agli Istituti di credito,
 dovranno, i buoni del Tesoro,
 sempre più essere diminuiti.
 Allora la massa di buoni e
 di biglietti contrappesante che
 si potrebbe formare resterà al
 superiore difetto della cifra di buoni
 attualmente circolanti e
 gli uni e gli altri valori nel
 commercio si agiteranno
 a vicenda.

Caro

L

Concludiamo:

Bisogna chiedere il Gran Libro
 e abolire il corso forzoso.

Adottate i provvedimenti pro-
 posti nell'altro vostro progetto,
 ovvero altri efficaci ed equiva-
 lenti, bisogna inferire risul-
 tate, per la reciproca efficacia
 delle due leggi, la questione della
 soppressione del corso forzoso in
 tutti i casi che opprimono l'in-
 dustria.

Bisogna bandire le cartasse e
 i soverchi indici; il male è spesso

giudicamento progressivo. La Banca
dev'essere indebitata, queste
restano pure il meglio del mutuo
frazzo, ma troppo esiguo d'a
quicio successo, ne usciranno

Proporriamo i biglietti conty
separati con le limitazioni, e
quarentesime e gli aspli
pra esposti, per quali biglietti
abbiamo fede, nessun attent
ne verri' agli interessi legitti
mi della Banca, dell'industria
dell' dei creditori dello Stato.

Destinati que' biglietti ad ac
stare un valore fiduciario ~~senza~~
~~nessun~~ possibilmente maggior
ma certo eguale a quello della
moneta effettiva, destinati ad
vere sempre sparire dalla circo
lazione, si spiegheranno, in un ve
cino avvenire, la completa cessa
zione delle ultime tracce d'un
fatale misera.

ed degli altri istituti,

affrettiamo a soggiungere,
che dove i concetti cui
il progetto è informato, saran
no creduti, trovati, come noi
li crediamo, giusti e confor
mi agli interessi del paese,
in di lui nome prescriamo
perche gli si ascoltano
e attuino. In ogni
caso si paremo
idebitati con la
nostra coscienza.

Noi sentiamo che per parte
darsi si possono e debbono app
tere de' miglioramenti a questo pro
getto, e in questo inchiamo il bene
lo consop della Camera; abbiamo anche fat
viamo al regolamento per tutte le specie
che devono sottoporsi e mettere al concret
il progetto, ne prei non lasciarci larga parte
in usi variabile materie, alle cure e
alla responsabilita del Governo. Per
#

Majonara Calatabiano
Mario Rizzani

Registrazione C

19 Progetto di legge

Articolo I

Col 30 giugno 1869 cessa
il corso coattivo dei biglietti
di Banca.

Art. 2

Dal primo gennaio a tutto
dicembre 1869, nei paga-
menti dello Stato, dei corpi
morali, delle società, degli in-
dividui, la moneta d'argen-
to sarà reciprocamente ac-
cettata con un aggio del due
e quella d'oro del quattro
per cento.

Art. 3

A cura del Governo del Re sarà
operato dal primo luglio 1868
il graduale annullamento
dei biglietti di Banca, mer-
cè apposizione d'un marchio
convenzionale, ritirando dalla
Banca nazionale corrisponden-
te quietanza a misura dell'e-
stinzione del debito.

Il bollo d'annullamento, di
concerto con le rispettive ammi-
nistrazioni, sarà anche applicato
sopra biglietti delle due Banche

toriane, delle Nazionali e dell'Industria, e della Banca Napoletana. Queste Banche dovranno consegnare al Governo, in cambio degli annullati, altrettanti biglietti aventi corso, con i quali e con quelli annullati in pro della Banca Nazionale, dovrà compiersi, non più tardi del giugno 1869, l'estinzione del debito verso di essa in L. 778 milioni, ripartite dai decreti 1 maggio e 5 ottobre 1866.

art 4

I biglietti annullati in favore degli accennati Istituti, diverranno obbligazione dello Stato, e il Governo potrà valersene nei pagamenti ai suoi creditori nel Regno, fino alla concorrenza di metà del loro avere di qualsiasi natura eccettuata le prime lire 1000 degli stipendi e pensioni non eccedenti le lire 2000 (allegato A).

18

art 5

333

Questi biglietti saranno riscu-
ti dalle casse erariali in paga-
mento di ogni imposta e debito
verso lo stato.

art 6

Dopo quattro mesi dalla data re-
sultante dall'applicazione d'un
mercato a tergo dei medesimi
biglietti, essi saranno convertiti,
alla preferenza, da tutte le cas-
se dello stato, in moneta di corso
e godranno dell'interesse dell'uno
per cento, se presentati dopo
l'ottavo mese, godranno dell'in-
teresse del due e mezzo, se do-
po il duodecimo, del quattro
per cento.

Finchè i biglietti saranno in
circolazione, i possessori avranno
diritto per il nuovo anno dell'in-
teresse progressivo come pel pre-
cedente; e potranno in ogni
tempo riscuotere, con o senza
il capitale, gli interessi già
scaduti.

art 7

L'annullamento definitivo di
questi biglietti sarà fatto gra-
dualmente; ma dovrà essere
compiuto non più tardi del 1876.
L'impresa che sarà fatta l'an-

nell'ammontare, si determinerà per decreto reale la proporzionale diminuzione di pagamento in biglietti, per modo che si compiano preferibilmente in effettivo i pagamenti di minore entità, finché non sarà decretato non dovere più esaurire i biglietti contrapposti.

art. 8

È fatta facoltà ad ogni avente diritto a stipendio, pensione, rendita o altri valori nominativi, il quale, secondo l'art. 4, deve ricevere in pagamento i biglietti ~~+~~ contrapposti di essere esentato da tale obbligo, accettando in vece del pagamento in biglietti per un anno, un buono biennale equivalente, fruttifero all'otto per cento.

Questo buono sarà estinto a rate eguali d'interessi e capitale ^{nei} ~~entro~~ cinque anni ~~cominciando~~ ^{cominciando} da quella ^{successiva} ~~successiva~~ ^{al primo} ~~alla~~ sua data; restando sempre

19
in facoltà del Governo l'estenzio-
ne in più breve tempo, o in
maggiori proporzioni.

art. 9

Il Governo del Re presen-
terà ogni anno il conto distin-
to di quanto avrà rapporto
alla circolazione degli auer-
nali biglietti e buoni.

art. 10

A una del Governo del Re
sarà provveduto a che dalla
pubblicazione di questa leg-
ge, cessando ogni ulteriore
emissione di biglietti di Ban-
ca, se ne costerà l'ammon-
tore e se ne avrà la circo-
lazione alle proporzioni con-
portabili con la popolazione del
corpo coatto.

In Novembre prossimo, il Ge-
verno presenterà al Parlamento,
insieme al rapporto sui fatti ac-
certamenti, e sui provvedi-
menti presi in effetto, quel-
le proposte di legge intorno a
espediti non semplicemente
amministrativi, che varrebbero
a distruggere al possibile gli in-
convenienti del ritorno alla
circolazione fiduciaria.

art. 11

Un regolamento emanato per
decreto reale, determinerà

quanto sarà occorrente per
l'attuazione e l'osservanza
della presente legge

Ordine del giorno

La Camera, nello scopo di
controbilanciare i danni che
agl'istituti di credito i quali
hanno emesso biglietti a corso
forzoso, ne verranno dalla
soppressione, delibera che sia
affrettato il voto della legge
per la quale, mediante ra-
gionevoli impegni e garan-
tie, non più tardi del
primo gennaio 1869, il ser-
vizio di Tesoreria sia passato
agl'istituti massimi; te-
nendo in considerazione gli
altri privati istituti che si
conformeranno alle condizioni
da determinarsi in proposito,
e passa all'ordine del giorno.

allo Stato,

Allegato A) Elenco dei debitori dello Stato
 da sottoporre al pagamento dei biglietti
 contrassegnati

1. Creditori del debito consolidato L 266,335,773
 .. Redimibile 66 461 634
 non incluso nel Gran Libro 27 942 339
360 739 196 (360,739,196)

2. Creditori di stipendii e pensioni - . . . 230,000,000
 3. Garanzie delle strade ferrate 55,300,000
 4. Vincite del Lotto 27,000,000
 5. Dotazioni della Corona e R. Casa . . . 13,750,000
 6. Assegni vitalizi straordinari - 4,035,875
Tutte - L 690,848,021

Escluso le somme di 1500 negli sti-
 pendii e pensioni inferiori alle di 2000,
 ed esclusi i pagamenti all'estero, som-
 me tutte che approssimativamente
 ragguagliamo a . . . L 170,848,021
 Restano a pagarsi . . . L 520,000,000
 da metà in biglietti offirebbe
 il collocamento massimo annuale in L 260,000,000.

Progetto di Legge presentato
Dai Deputati Majoranza
parlamentare e Siccardi

Annuncio alla lettera
dagli uffici D^o H^o S^o